

Caro Amico,

Roma li 27/1/76

Riceverete oggi e rigiurati della tua  
 lettera d'invito, alla quale non fu fatto uso  
 che di quella del 16 Ottobre 1975, secondo l'autorità  
 propria della stessa, ti rimetto, sotto sigillo  
 che copia - in esse non trovo fatta esplicita men-  
 zione dell'errore della tua lettera nel breve pubblicato.  
 Dalla lettera del 16 Ottobre, vi si è concesso di te  
 mandarmi solo tue successive - io vorrei, e  
 te lo ripeto per lo interesse del paese e per l'onore  
 della scienza d'enciclopedia italiana, che tu, tirato in  
 ballo da me, volesti es-grossius trattare in una  
 memoria scientifica e non giornale di lavoro, e spe-  
 cialmente la questione, niente affatto scartata, del di-  
 versivo o scuricolare buccariniario - Dimmi il  
 Consiglio superiore dei Lavori pubblici si riunirà  
 per discutere i lavori di Parigi d'1.° serie, e  
 spero si discuterà il retrofido d'1.° Paolo, da Parigi  
 invece per alcuni dei lavori della interruzione  
 del lavoro urbano - il resto, visto però agli  
 occhi di Spessa e di Minghetti non nessuno

salore. In questo momento da Gualdo baldo  
stabilito la giunta tecnica con rifacimento  
calcolo politico: il Baccarini ne approfitta,  
e dirige nel fatto tutto, cioè regge Sar-  
baldi e Ministero.

E' ora venuto il 13/10/1900 l'articolo  
per lo sviluppo di progetti di conferenza  
(Scaricatore con limitata si interruzione  
dell'opera urbana, e l'alternanza  
dell'opera urbana secondo il voto del  
Consiglio) - il Mattolini protesta anche  
la giunta tecnica e d'principio, e  
propugnerà la preferenza del piano  
Baccarini. Il Mattolini ripete, che  
la direzione di Baccarini, che agisce  
samente, e lo chiamò qua, dando  
ad intendere che esso non ne ha  
ne fatto il pregiudicato, mentre  
dopo il 13/10/1900 interpellato da Baccarini  
sul suo scetticismo il Mattolini  
fu quello che ebbe giudizio il piano  
esplicito in senso esagerativo  
di approvazione.

A me pare che le Sueve d' applicacione d' i  
ingegneri non devono dissimulare la verità,  
né il vero, e devono fare sentire la loro  
reale opinione, tanto nell' interesse  
della scienza, e del paese.

Un vostro autorevole nome in mat-  
ria, e membro primario del Comitato  
nel 1871 ha dovuto recare l' ocu-  
partenza in questo.

Della Scuola degli Ing. di Roma io non co-  
nosco alcuno, né so se vi sia qualche  
Prefetto, ed è della pratica di far  
da persona autorevolmente trattare  
questo questione.

Al paese che la soluzione per uomini d'  
scienza non devono essere poi ardua.  
Trattasi d' capire quale sarà lo effetto  
<sup>e, per conseguenza</sup>  
sullo sviluppo del Baccarini pro-  
posto, e se la sua guerra sterrata in  
Roma un ribasso di prima d' un 30  
con gli ing. si può se ne risolve.

A me pare che gli ingegneri studi  
fatti nella vostra Università, e le ricerche

1  
Alta mia vita travagliata non mi all'io:  
no, per me il mio indio scintille per =  
mente, e il mio gettare intorno =  
volvente intorno nel merito scintille:  
fio alla questione.

Te, per il, e, rigetto, devi fare - Dandi

Stas Alberto Cavallito